

Momento d'oro per le riviste del settore. Da poco in edicola anche «Film tv»

Telesettimanali, li fermi chi può

Grandi novità nel settore dei settimanali televisivi specializzati. Escono nuove testate a pagamento e gratuite, mentre perdura il predominio di *Sorrisi* e il *Radiocorriere* cambia faccia. Un mercato apparentemente già intasato di iniziative, che vende quasi 5 milioni di copie, ma è ancora ricco di possibilità. Di tv infatti si parla e straparla anche su tutti gli altri organi di stampa, nonché ovviamente in tv.

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Si parla troppo di tv. Sui quotidiani, sui settimanali, sui mensili, nonché ovviamente in tv. Ogni occasione è buona, perché la tv «traina» anche se stessa. Eppure si vendono anche milioni di copie di settimanali televisivi specializzati.

Quante? Considerando solo i 5 maggiori, si superano i 4 milioni di copie. Basta pensare

che l'ecumenico *Sorrisi e canzoni* di Berlusconi, nel primo quadrimestre del '92 risulta aver venduto ogni settimana oltre 2.400.000 copie. Il secondo classificato, il tascabile *Telesette* della casa editrice Universe, nello stesso periodo ha venduto una media di 835.290 copie. E gli altri seguono a ruota con tirature tutt'altro che disprezzabili. Circa 500.000 co-

pie per *Telesette* (sempre di Berlusconi); 350.000 per *Nuova Guida TV* (Mondadori) e 175.000 per il *Radiocorriere tv*. Eppure il terreno non è sfruttato del tutto. E le novità si accumulano. La prima è stata l'uscita di un settimanale gratuito (*Sette tv*) allegato al *Corriere della Sera* del giovedì. La seconda è la comparsa, questa settimana, di una nuova testata intitolata *Film tv* e stampata in 800.000 copie al prezzo di sole 500 lire di incitamento. La terza, ma in realtà prima in ordine cronologico, è il cambiamento dello storico *Radiocorriere TV*. Una vera rivoluzione che data dall'arrivo di Dino Sanzò, cioè da metà agosto.

L'inserto del *Corriere* non sembra aver provocato alcuno sconquasso. Il direttore di *Telesette*, Daniele Jarach, dichiara di aver ritenuto per poche migliaia di copie solo nella prima settimana, e poi più nulla. Il che può anche non sorprendere, dato che il fascicolo del *Corriere* contiene poco più dei nudi palinsesti, mentre *Telesette* offre rubriche di ogni genere, dalla cucina alla religione, dall'enigmistica all'automobilismo.

Più difficile capire come mai il *Corriere* con la sua iniziativa non abbia scalfito il mondadoriano *Guida tv*, scarno fascicolo che offre ai suoi lettori all'incirca quello che il quotidiano fornisce gratis. E' vero che, come ci fa notare il direttore di *Guida tv*, Maurizio Cavatorta, il settimanale televisivo *Guida tv* Mondadori in ottobre ha ridotto il suo prezzo a mille lire senza ridurre le pagine. «Siamo piccini, ma ben vitati e con l'indennazione di testate in questo campo, non abbiamo perduto che pochissime copie».

Il nuovo settimanale (*Film tv*) si rivolge invece a un pubblico tutto particolare, quello che guarda la tv solo per i film. La nuova piccola Bibbia televisiva (la vera Bibbia rimane *Sorrisi*) è diretta da quello stesso Franco Corazzi (ex direttore di *Telesette*), che stoma *Sette tv* e che sembra stia lavorando anche al progetto di un altro inserto gratuito allegato ad *Oggi*, bloccato da impercettibili ragioni editoriali.

Insomma Corazzi ha colpito ancora, ma con *Film tv* potrebbe anche dare l'alfondo decisivo. Il settimanale è gradevolmente diverso dagli altri, colorato e patinato, di certo superiore al costo di 1200 lire indicato in copertina. Il vice direttore Giacomo Airoldi, e il direttore editoriale Elena Quarantani sperano che si ripeta anche da noi il fenomeno parallelo del tedesco *Tu Spiel Film* subito assestatosi sul mi-

lione di copie, senza nulla togliere agli altri specializzati. I nostri si accontenterebbero di 400.000. Ultimo (ma non ultimo) evento notevole del ramo è la metamorfosi del *Radiocorriere TV* avvenuta ad opera del Frankenstein-Sanzò. Fin dalle prime copertine agostane è stato un susseguirsi di colpi allo stomaco, che non hanno risparmiato né il comune senso del pudore (con Madonna desnuda), né lo scandalo politico, né il cosiddetto «caso umano». E' apparso subito evidente che Sanzò ha rinunciato a sfidare la corazzata *Sorrisi* e ha scelto come propri simili i settimanali tout court. Quasi che, per uscire dal limbo, gli fosse indispensabile negare l'«vizio d'origine» del settimanale di stato, rinunciando così anche alle cosiddette «sinergie Rai». Sanzò sostiene in-

vece di considerare il *Radiocorriere* l'ufficialità dell'informazione televisiva. L'affidabilità e la fiducia sono date per scontate, mentre si vuole rispondere alla continua invasione di campo degli altri organi di stampa con una propria parallela invasione di campo nell'informazione politica.

Hollywood Pronti per gli Oscar Il favorito è Clint Eastwood

Giochi fatti per i premi Oscar: si sono concluse ieri le votazioni per la nomina per la famosa statuetta. E tutto lascia pensare che questo sarà il grande anno di Clint Eastwood. I risultati ufficiali delle nominations - le cinque in lizza per gli Oscar - saranno annunciati solo tra due settimane. Ma le indicazioni trapelate dai membri della Academy rivelano che un altro western, dopo il trionfo due anni fa di *Balla coi lupi*, potrebbe fare piazza pulita nelle categorie più prestigiose. Il poderoso *Gli spietati*, diretto e interpretato da Clint Eastwood, è in lizza per una storica tripletta: oscar per il miglior film, per il miglior regista e per il miglior attore. Una bella soddisfazione per un genere, come quello western, di cui era stata decretata alcuni anni fa la morte. A far compagnia a *Gli spietati*, nella prestigiosa cinquina dei migliori film, dovrebbero essere *Codice d'onore* e il britannico *Casa Howard*. Per gli altri due posti disponibili competono i protagonisti di Robert Altman, il *Malcolm X* di Spike Lee, l'acclamato *The crying game* e *Profilo di donna* (rinfaccimento hollywoodiano del film di Dino Kisi).

Berlino Il «no» di Marlene al nazismo diventa un musical

Debutta il prossimo sette aprile a Berlino *Sag mir, Wo die blumen sind* (*Dimmi dove sono i fiori*) un musical sulla vita di Marlene Dietrich che intende ricordare l'attrice e cantante tedesca soprattutto per la sua opposizione al nazismo. Lo spettacolo, realizzato su ventiquattro delle più celebri canzoni dell'«angelo azzurro», è prodotto da Friederich Kurz che ha al suo attivo successi come le edizioni tedesche di *Cats* e del *Fantasma dell'opera*. L'autore è Laurence Roman, inglese come il regista Terry Hands, a lungo direttore artistico della «Royal Shakespeare company». La Dietrich, scomparsa l'anno scorso all'età di 81 anni, è impersonata dalla giovane attrice tedesca Friederike von Stechow. Per il suo «no» al nazismo - ha detto il produttore - Marlene è un'eroina della storia tedesca e questo musical intende renderne onore in tal veste, soprattutto in considerazione di ciò che succede oggi in Germania». Come spiega il regista, «la vita dell'attrice viene raccontata su due livelli: Marlene vista da un gruppo di attori di cabaret nel 1933 e Marlene vista nel suo tempo, con la sua vita privata e con i «prezzi» che ha dovuto pagare».

L'attrice debutta con «Le faremo tanto male» «Sì, aspettatemi a teatro» È di scena la Sandrelli

ROMA. La prima volta di Stefania Sandrelli a teatro. In una commedia, però, che sembra un film. *Le faremo tanto male*, scritta e diretta da Pino Quartullo, prodotta da David Zard e in scena dal 2 marzo al Palladium di Roma, parla di grande schermo e di televisione, di dive sul viale del tramonto e di sale cinematografiche che si trasformano in covo per sequestri di persona. Non importa: è teatro, e questo basta per far dire entusiasta all'attrice: «Sono pronta per la grande avventura della scena. Ho sempre pensato che il teatro fosse il nutrimento base per un'attrice. Non appena ho letto un copione fresco e simpatico, mi sono decisa per il gran passo».

Dietro quel copione, una trama ai confini della fantatelevisione. Con una protagonista, Federica Pitti Della Robbia - la Sandrelli appunto - star del cinema in disarmo, ora conduttrice di terribili programmi-spazzatura, che viene rapita da due fucosi, arrabbiatissimi fratelli convinti di poter diventare i giustizieri di una tv che, a loro parere, rovina il mondo e degrada i cervelli di chi la guarda. I due non hanno pietà. E torturano, a modo loro, la vittima: processandola - per i film fatti in gioventù - nonché per tutti gli incredibili scandali di cui la sua vita è costellata. Ma - ahimè - al sequestro - nessuno ci crede: quella Pitti Della Robbia, si dice in giro, cosa non farebbe pur di farsi pubblicità. Lei, invece, sequestrata lo è davvero: reclusa dentro una ex sala ci-

nematografica, stretta in un rapporto coi due carcerieri che va facendosi di giorno in giorno più ambiguo, scopre che il mondo può fare benissimo anche senza di lei. Il suo orripilante programma - il titolo è *Animalia* - prosegue con una nuova conduttrice che anzi lo porta in vetta alle classifiche dell'ascolto mentre, tutt'intorno, l'Italia dello sfascio continua a sfasciarsi sempre di più.



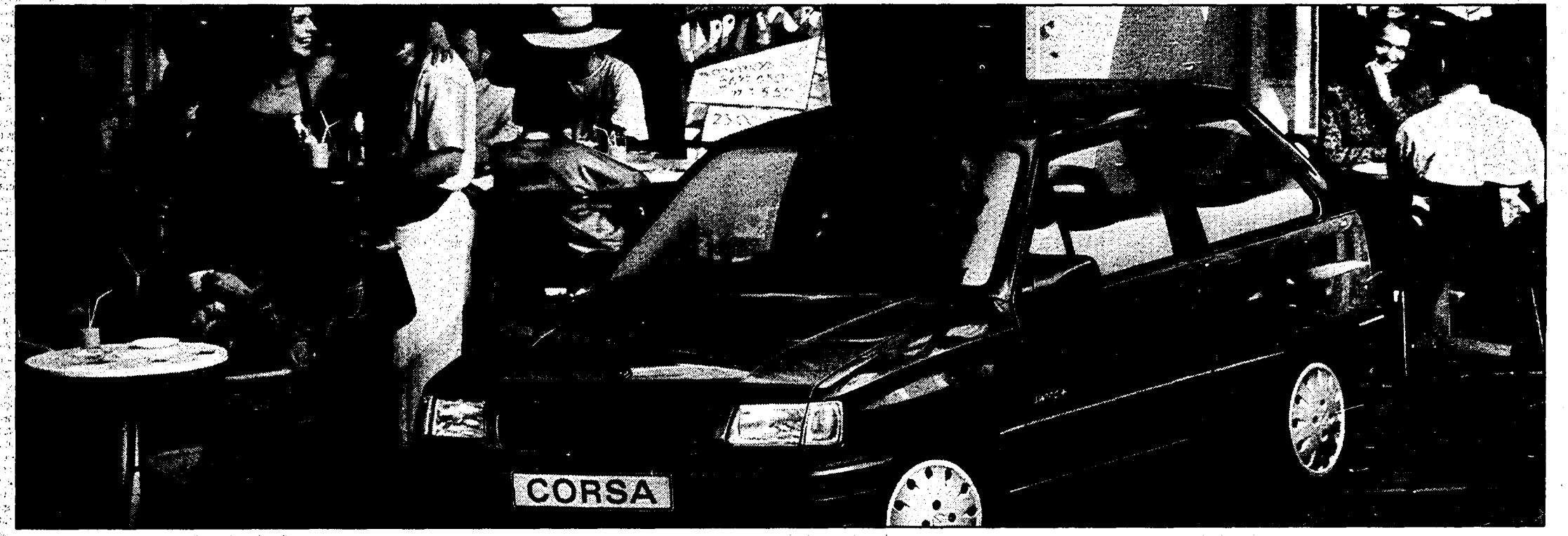
Alessandro Gassman, Pino Quartullo e Stefania Sandrelli. «Le faremo tanto male»

lo stesso Quartullo (aveva già interpretato a teatro e per il cinema la sua commedia *Quando eravamo repressi*). E lui a ricordare che *Le faremo tanto male* era stato scritto anni fa per Sandra Milo (in realtà poi lo spettacolo andò in scena una sola volta a Roma con Cinzia Leone come interprete

principale). «La scelta della Sandrelli - dice Quartullo - ci è parsa la soluzione ideale per un personaggio che, fra l'altro, ha alle spalle un'intensa carriera cinematografica. Abbiamo fatto l'allestimento in un teatro, come il Palladium, che essendo una ex sala cinematografica aggiunge un ulteriore

sapere alla vicenda raccontata». E del resto, anche la Sandrelli ha, dice, la sensazione di muoversi sulla tavole del palcoscenico un po' come se fosse un set. «Perché la commedia è stata scritta come un piano sequenza. La cosa davvero diversa è che, qui, il pubblico che ho davanti è vivo».

OPEL CORSA SWING +



Corsa Swing Più, con una ricchissima dotazione di serie: vetri azzurrati, specchietti retrovisori esterni in tinta con la carrozzeria e regolabili dall'interno, predisposizione per l'autoradio, poggiatesta anteriori, tergilunotto e cinture di sicurezza regolabili. E oggi - con le versioni Sport, GL Più e GSi e le motorizzazioni 1.2i, 1.4i, 1.6i, 1.5D e 1.5TD, tutte catalizzate - Opel Corsa offre una gamma di scelte ancora più completa e conveniente.

STRAORDINARIO FINANZIAMENTO	
8 MILIONI*	ESEMPIO - CORSA SWING+ 3 P. 1.2i cat.
SENZA INTERESSI	PREZZO IVA INCLUSA - 13.020.000
IN 30 MESI SOLO	QUOTA CONTANTI - 5.020.000
267.000	IMPORTO DA RATEIZZARE - 8.000.000
LIRE AL MESE	RATA MENSILE x 30 - 267.000
	IN ALTERNATIVA 1 MILIONE** DI SUPERVALUTAZIONE

look at Opel now!
OPEL

UNA PROPOSTA ESCLUSIVA DEI CONCESSIONARI OPEL

Esempio ai fini del TAEG (art. 20 legge 142/92). Importo da finanziare: L. 8.000.000 - Durata del finanziamento: 30 mesi - TAN (tasso annuo nominale): 0,00% - Spese istruttoria pratica: L. 250.000 - TAEG (tasso annuo effettivo globale): 2,601%. *L'offerta non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso è valida fino al 31/03/93 per le vetture disponibili incluse le versioni Van ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A. **1.000.000 di supervalutazione sulle quotazioni di Quattroruote per l'usato accettato in permuta dai Concessionari Opel.